

I DEFICIT SANITARI DI LAZIO E ABRUZZO

**L'atto finale di Prodi:
due Regioni alzano Irap e Irpef**

di **Roberto Turno**

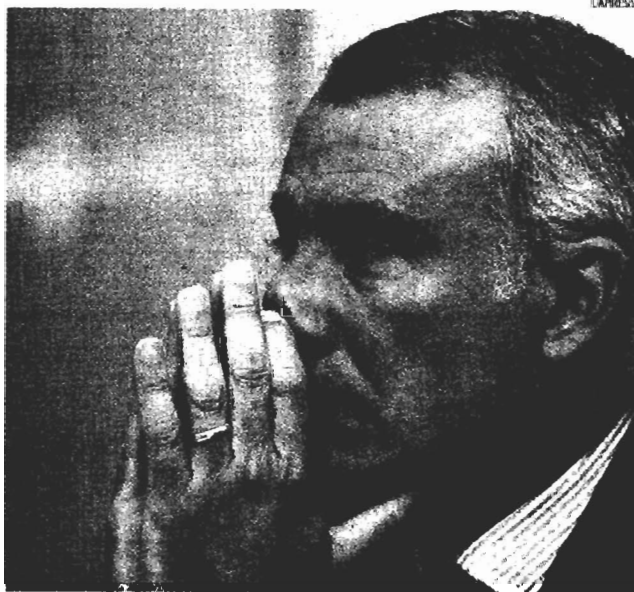
Lazio e Abruzzo dovranno ripianare i disavanzi di Asl e ospedali nel 2007 aumentando le addizionali Irpef e l'aliquota Irap oltre il tetto massimo. A intimare la misura d'emergenza con due lettere ai governatori delle due Regioni (entrambi del Pd, Marrazzo e Del Turco) è stato il

Governo uscente proprio nel giorno di addio di Romano Prodi a Palazzo Chigi. Se Lazio e Abruzzo non provvederanno entro 30 giorni il nuovo Esecutivo di Berlusconi invierà un commissario «ad acta». Guai in arrivo anche per Piemonte, Puglia e Calabria.

Servizio > pagina 2

Sanità, maxi-tasse per Lazio e Abruzzo

Le regioni sotto osservazione



Governatore. Piero Marrazzo è presidente della regione Lazio dal 2005

I RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Disavanzo 2007 dopo manovre.

Dati in milioni di euro

TOTALE -625,312

Piemonte

-91,258

Abruzzo

-232,715

Lazio

-125,265

Calabria

-126,806

Puglia

-49,268

Roberto Turno
ROMA

Le lettere sono partite ieri da Palazzo Chigi, data 8 maggio, proprio il giorno dell'addio di Romano Prodi e del definitivo passaggio di consegne tra il Professore e il Cavaliere. E per i governatori del Lazio e dell'Abruzzo, Piero Marrazzo e Ottaviano del Turco, entrambi Pd, la missiva dell'ormai ex premier è stato un amarissimo commiato: a causa dei disavanzi di Asl e ospedali nel 2007, entro 30 giorni dovranno aumentare le addizionali Irpef e l'aliquota Irap oltre il tetto massi-

mo nelle loro Regioni.

Se così non sarà, provvederà il Governo - quello che s'è appena insediato, con Tremonti all'Economia-Finanze - con un commissario «ad acta». E il disavanzo da ripianare con le maxi-tasse è di tutto rispetto: 125,2 milioni per il Lazio, ma soprattutto ben 232,7 milioni (che include una quota 2006) per il più piccolo e più povero Abruzzo. Una stangata. Che per il Lazio,

ESECUTIVO USCENTE

Lettera da Palazzo Chigi: Irpef e Irap oltre il tetto massimo per ripianare

il disavanzo 2007. A rischio Piemonte, Puglia e Calabria

per il momento, vuol dire almeno la possibilità di sventare lo spettro del commissariamento. In attesa delle prossime verifiche, stavolta con un Governo meno "amico".

Cittadini e imprese di Lazio e Abruzzo sotto schiaffo a breve termine, insomma. Con tutte le conseguenze politiche del caso, soprattutto dopo l'epilogo elettorale di aprile e lo tsunami che ha travolto il centro-sinistra in quelle Regioni.

Ma altri guai sono in arrivo,

sempre per i deficit sanitari, anche per Piemonte, Puglia e Calabria. Tra il 7 e l'8 maggio, infatti, sempre da Palazzo Chigi, a firma Romano Prodi, sono

partite altrettante lettere indirizzate stavolta a Mercedes Bresso (Pd), Nichi Vendola (Rifondazione) e Agazio Loiero (Pd) per i disavanzi 2007 della sanità locale: risultano scoperti 91,2 milioni nel caso del Piemonte, 49,2 milioni per la Puglia e ben 126,8 milioni per la Calabria (quelli, almeno, che finora sono stati ufficialmente accertati).

Risultato: le tre Regioni - che a differenza di Lazio e Abruzzo non erano però ancora incorse nella procedura di infrazione e nei piani di rientro da concordare col Governo - dovranno a questo punto ripianare il rosso della spesa sanitaria accumulato nel 2007 con mezzi propri, ma non soltanto con le superaddizionali come Lazio e Abruzzo. Se non faranno niente, dopo 30 giorni il presidente di Regione sarà nominato commissario «ad acta» per provvedere alla bisogna. Con la tagliola, in ultima istanza dell'aumento automatico delle addizionali Irpef e dell'Irap, ma fino al tetto massimo di legge.

Di scappatoie, soprattutto per Lazio e Abruzzo, al momento non ce ne sono. L'unica strada sarebbe una legge con una norma «ad hoc». Strada lunga, in ogni caso. E difficilmente alla "portata" del nuovo Governo.